



ALLEGATO B1 DUVRI
PRELIMINARE O RICOGNITIVO
 Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008




ROSIGNANO ENERGIA AMBIENTE SPA

Località Le Morelline Due, Rosignano Solvay (LI)

Applicabilità:


<input type="checkbox"/> Sede Generale Le Morelline Due	<input type="checkbox"/> Ed. Direzionale
	<input type="checkbox"/> Locali tecnici (Centrale Termica)
	<input type="checkbox"/> Area Comune Spogliatoi
	<input type="checkbox"/> Officina e Garage
	<input type="checkbox"/> Area Lavaggio Automezzi
	<input type="checkbox"/> Strade e Piazzali e Parcheggio coperto
<input checked="" type="checkbox"/> Centri di Raccolta	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. MORELLINE, Via per Rosignano snc Rosignano Solvay
	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. Paratino, Via Pasubio 130/A Cecina
	<input checked="" type="checkbox"/> Loc. Poggio Gagliardo, Montescudaio
<input checked="" type="checkbox"/> Area:	Centro di Raccolta Comune di Bibbona

CIG	84292927CE
Oggetto Appalto	Servizio di carico, trasporto e trattamento presso impianti di trattamento autorizzati di rifiuti ingombranti classificati C.E.R. 20.03.07.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 2 di 23

Indice

1	Scopo	3
1	Informazioni Generali	3
1.1.	Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.	3
1.2.	Dati identificativi dell'Azienda	3
1.3.	Organigramma della Sicurezza	4
1.4.	Gestione delle emergenze	4
2	Requisiti Tecnico professionali,	5
3	Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice	5
3.1.	Modalità di esecuzione	5
4	Valutazione dei Rischi da interferenza	5
4.1.	Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice	6
4.2.	Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte	6
4.3.	Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporal	6
4.4.	Valutazione dei rischi di interferenza standard	6
4.4.1	Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti	7
4.4.2	Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard	10
5	Stima dei costi per la sicurezza da interferenze	16
6	Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico	17
6.1.	Premessa	17
6.2.	Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico	17
6.3.	Misure di prevenzione e protezione	18
6.3.1	Prerequisito	18
6.3.2	Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio	18
6.3.3	Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio	19
6.3.4	Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio	19
6.3.5	Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio	20
6.4.	Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda	20
6.5.	Gestione interferenze	21
7	Conclusioni	21
	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	23

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 3 di 23

1 Scopo

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ed ha lo scopo di Individuare e quantificare i rischi determinati dalle possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza, nella stessa area, delle attività della REA e della Ditta Fornitrice oltretché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo. Per quanto riguarda le attività non svolte presso aree di proprietà della REA SpA, (art. 26 comma 3-ter D.Lgs. 81/08), il presente documento è integrato da un apposito modello (*"MOD S.7.4.8 Valutazione Ricognitiva dei Rischi"*) nel quale sono individuati i rischi che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

1 Informazioni Generali

1.1 Descrizione dell'attività lavorativa della REA S.p.A.


Le attività svolte da REA fanno capo a diverse sedi:

- La sede, ubicata in Loc. Le Morelline Due, a Rosignano Solvay,
- I centri di raccolta gestiti direttamente dall'Azienda nei Comuni di Rosignano, Cecina e Montescudaio;

La **sede** è ubicata nella zona industriale Le Morelline Due, a Rosignano Solvay. Nell'area circostante sono presenti numerose attività produttive di tipo industriale, artigianale e commerciale.

1.2 Dati identificativi dell'Azienda

Ragione sociale	Rosignano Energia e Ambiente (REA S.p.A.)
Sede Legale	Loc. Le Morelline Due Rosignano Solvay (LI)
Attività svolta	Servizi di global service di rifiuti urbani: raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, gestione della tariffa di igiene ambientale, servizio di spazzamento strade
Codice Fiscale e Numero iscrizione C.C.I.A.A.	01098200494
R.E.A.	98420


	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 4 di 23

1.3 Organigramma della Sicurezza

Ruolo	Tipologia di nomina	Nominativi
Datore di lavoro	Verbale di assemblea del consiglio di amministrazione	Dott. Stefano Piccoli
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Lettera di incarico del datore di lavoro	Ing. Sonia Zedda
Medico competente	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione dell'incarico.	Dott.ssa Amarilis Hernandez Lopez
Rappresentante dei lavoratori	Verbale di elezione o designazione ed accettazione dell'incarico e invio comunicazione all'INAIL	Sig. Simone Coltelli
Addetti al Pronto Soccorso	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Alessandro Zummo ▪ Stefano Turchi ▪ Cecilia Peccianti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Nicoletta Virginia Della Valle
Addetti alla squadra di intervento antincendio e evacuazione dei luoghi di lavoro	Lettera di nomina del datore di lavoro e accettazione degli incaricati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stefano Cecchetti ▪ Sandro Carmignoli ▪ Orvitelli Calogero ▪ Sandro Tozzi ▪ Alessandro Zummo

1.4 Gestione delle emergenze

In allegato al presente documento sono forniti i Piani di Emergenza in cui sono descritte l'organizzazione, le azioni e le modalità necessarie per assicurare la protezione delle persone, dell'ambiente e della proprietà, coinvolte a seguito degli incidenti ipotizzati all'interno degli ambienti di lavoro della Società REA SpA nelle aree di pertinenza del contratto di appalto. **(ISTR S.05. C – F PE)**. Per i centri di raccolta di Bibbona, Stagno e Collesalveti, essendo direttamente gestiti dai Comuni di riferimento, è necessario, in caso di emergenza, seguire le indicazioni fornite dall'operatore

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 5 di 23

2 Requisiti Tecnico professionali,

La Ditta Appaltatrice dovrà restituire debitamente compilato il Mod. S.7.4.1 *"Informazioni sui requisiti tecnico - professionali delle ditte"*. Tale documento consente la verifica da parte di REA dell'idoneità tecnico professionale della Ditta fornitrice (comma 1 lettera a dell'art.26 del D.Lgs 81/2008).

3 Descrizione delle fasi di lavoro della Ditta Appaltatrice

Il servizio richiesto prevede che all'interno delle aree individuate (Centri di Raccolta) vengano ritirati i rifiuti urbani come da oggetto.

3.1 Modalità di esecuzione

Il servizio sarà svolto dall'Esecutore sulla base di una programmazione giornaliera che sarà comunicata con almeno 48 ore di preavviso dal lunedì al sabato, solitamente entro le ore 12:00 a mezzo e-mail o in caso di impossibilità anche telefonicamente dal (DEC) o dal suo ausiliario. Il carico dovrà essere effettuato come da indicazioni contrattuali.

L'Esecutore deve eseguire le fasi di caricamento e trasporto dei rifiuti ingombranti, caricando l'autocarro/autotreno o altro mezzo idoneo, con proprie attrezzature e personale autonomamente organizzato; l'Esecutore deve garantire il rispetto della portata massima dei mezzi impiegati; il conseguente trattamento deve essere effettuato presso impianto autorizzato secondo normativa vigente.

Le attività devono essere svolte dall'Esecutore in piena autonomia e sotto la propria esclusiva responsabilità ad ogni titolo, garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti anche ma non solo in materia di ambiente (a titolo esemplificativo e non esaustivo d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e sicurezza sul lavoro (a titolo esemplificativo e non esaustivo d.lgs. 81/2008 e s.m.i.). Qualora sopravvengano modifiche normative che incidano sull'esecuzione del servizio, l'Esecutore deve garantire il rispetto delle nuove previsioni nell'esecuzione del servizio.


4 Valutazione dei Rischi da interferenza.

I rischi da interferenza lavorativa sono il risultato dell'incidenza dei:

- rischi legati alle lavorazioni effettuate dalla Ditta Fornitrice
- rischi presenti nelle aree individuate per le attività oggetto della fornitura
- rischi legati alle usuali lavorazioni della REA SpA

Dopo aver individuato i rischi di cui sopra e conseguentemente aver determinato le sovrapposizioni Spazio – Temporali si può dedurre che:

- ☐ L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da considerarsi a contatto non

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 6 di 23

rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCP LSF(lavori, servizi e forniture) n. 3 del 5 Marzo 2008..

- ❑ L'appalto è a contatto rischioso. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza Standard.

4.1 Individuazione dei Rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice

Di seguito sono riportati i rischi presunti derivanti dall'attività della Ditta Appaltatrice:

- Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento
- Rischi legati alla gestione delle emergenze
- Rischio di scivolamento, caduta, inciampo
- Rischio legato all'uso delle attrezzature/mezzi

4.2 Individuazione dei Rischi Specifici presenti nelle aree di lavoro e legati alle attività lavorative svolte

Sul frontespizio del presente documento sono individuate le aree di lavoro in cui si svolge l'appalto.

Per tali aree sono elaborati degli estratti del DVR Aziendale in cui si riportano tutti i rischi le misure di prevenzione e protezione messe in atto per il contenimento degli stessi. Tali documenti sono allegati al presente documento e ne costituiscono parte integrante (**Mod. S. 7.4.4 Estratto rischi per area Centri di Raccolta**) specifici per le aree interessate.


4.3 Individuazione delle Sovrapposizioni Spazio - Temporal

Il servizio è svolto durante lo svolgimento delle usuali attività lavorative. L'indicazione è comunque quella di non consentire l'ingresso al centro di raccolta delle utenze durante lo svolgimento delle operazioni in oggetto al servizio a meno che le condizioni logistiche non lo permettano (es. aree di carico sufficientemente distanziate). In ogni caso è l'addetto al centro di raccolta presente che valuterà le condizioni per limitare le interferenze.

4.4 Valutazione dei rischi di interferenza standard

In base all'analisi di cui ai punti precedenti si può dedurre che:

- ❑ L'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo). Si desume pertanto che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori della Ditta Appaltatrice sono da

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 7 di 23

considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCPLSF n. 3 del 5 Marzo 2008..

- ☒ L'appalto è **a contatto rischioso**. Sussistono pertanto interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle della Ditta Appaltatrice per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta. si procede pertanto alla valutazione dei rischi da interferenza.

4.4.1 Metodologia per la quantificazione dei rischi interferenti

La metodologia di valutazione è desunta dalla Pubblicazione INAIL "L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze" (Settembre 2013).

La quantificazione del rischio da interferenza è determinata dalla seguente formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

in cui

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza


Matrice Valutazione del Rischio da interferenza

P_i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		Di - Gravità			

❖ **Probabilità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- ☒ concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- ☒ possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 8 di 23

- ☒ necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- ☒ tipologia e durata delle attività;
- ☒ confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.


Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili..
4	Molto Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

❖ **Gravità**

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:


- ☒ tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- ☒ caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- ☒ caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- ☒ confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 9 di 23

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.


Per ciascun rischio sono individuate le misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione, con priorità stabilita dal livello di rischio; tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto a prescindere dal livello di rischio, che in fase di stesura del DUVRI Definitivo sarà rivalutato.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 10 di 23


4.4.2 Tabella di Valutazione dei rischi di Interferenza Standard

Nella tabella seguente sono quantificati i rischi da interferenza e sono individuati le misure che devono essere adottate per la prevenzione e protezione con l'indicazione del soggetto (Committente o appaltatore) che deve attuare tali misure.


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi durante l'accesso alle aree di pertinenza del contratto	1	1	1	ACCETTABILE	<p>La società REA ha consegnato alla Ditta Appaltatrice il Mod. S. 7.4.4 Estratto rischi per area Centri di Raccolta in cui sono descritti e valutati i rischi presenti nelle aree in oggetto al contratto.</p> <p>Per i centri di Raccolta la cui gestione è affidata direttamente ai Comuni di appartenenza, le misure organizzative e più in generale quelle di prevenzione e protezione sono indicate dagli addetti al Centro di Raccolta presenti.</p> <p>Il personale adibito allo svolgimento delle attività in oggetto al contratto è adeguatamente individuato. Qualsiasi variazione nominativa è comunicata al responsabile REA. Tale personale è formato/informato sulle modalità di accesso all'area.</p>	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati	-	-

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 11 di 23


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio incendio	1	2	2	BASSO	I mezzi di estinzione sono adeguatamente distribuiti nelle aree di pertinenza. Sono individuati e nominati gli addetti per la gestione delle emergenze. Periodicamente devono essere effettuate dai gestori dei centri di raccolta Prove di emergenza e evacuazione. Qualora sia individuata una situazione di emergenza mettersi in contatto con l'operatore addetto al centro di raccolta incaricato che fornisce le indicazioni per la gestione delle emergenze.	Gli operatori della Ditta Appaltatrice sono adeguatamente formati		Estintori installati nelle varie aree e regolarmente segnalati (anche nelle planimetrie di emergenza allegate ISTR S 05)
Tutte le aree di lavoro	Rischio biologico legato alla presenza dei rifiuti	1	1	1	ACCETTABILE	Sono mantenute condizioni igieniche adeguate in tutte le aree di lavoro. Effettuazione di sorveglianza sanitaria specifica.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti adeguati Guanti di protezione per svolgere l'attività	
Tutte le aree di lavoro	Rischi di tagli/abrasioni o schiacciamento	1	2	2	BASSO	La Ditta Appaltatrice non deve effettuare sistemazioni improprie di attrezzi o oggetti che potrebbero provocare danni a terzi.			La committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui al DM 388/03.

 rosignano energia ambiente spa	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 12 di 23


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischi legati alla gestione delle emergenze	1	1	1	ACCETTABILE	La Ditta Appaltatrice deve seguire le indicazioni della squadra di emergenza e/o in base ai contenuti del Piano di Emergenza consegnato. Le attrezzature utilizzate dalla Ditta Appaltatrice durante l'attività devono essere collocate in modo da non creare intralcio nelle vie di fuga in caso di emergenza.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio di urti e/o investimenti	1	1	1	ACCETTABILE	I percorsi sono adeguatamente individuati. All'interno dell'area occorre mantenere una velocità adeguata; i mezzi debbono spostarsi a velocità ridotta.		La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo	Nell'area la committenza ha disposto una Cassetta di Pronto Soccorso di cui all'ALL.2 del DM 388/03.
Tutte le aree di lavoro	Rischio di scivolamento, caduta, inciampo	1	1	1	ACCETTABILE	La pavimentazione delle aree di proprietà della REA SpA è regolare ed è effettuata regolare manutenzione.		La ditta appaltatrice fornisce ai propri dipendenti Scarpe antinfortunistiche con suola resistente agli oli	
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato alla presenza di personale REA	1	1	1	ACCETTABILE	L'attività è svolta durante l'orario di lavoro. Durante lo svolgimento non sarà consentito l'accesso alle utenze che devono conferire in aree adiacenti a quella di lavoro. L'addetto al centro di raccolta controlla e gestisce gli accessi.			

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 13 di 23


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato ai Gas di scarico automezzi	1	1	1	ACCETTABILE	Gli automezzi in sosta sono tenuti spenti.			
Tutte le aree di lavoro	Rischio Chimico legato alla presenza di agenti chimici nei rifiuti	2	2	1	ACCETTABILE	All'interno dei centri di raccolta i rifiuti con disposti in aree ben definite e sono presenti le indicazioni necessarie. Gli operatori addetti dovranno avere effettuato la sorveglianza sanitaria come previsto dal protocollo sanitario della ditta esecutrice	Gli operatori della ditta fornitrice dovranno essere adeguatamente formati e informati	Indossare i DPI adeguati in base all'attività svolta.	

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 14 di 23

Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Area di lavoro	Rischi legati allo svolgimento all'attività	1	2	2	BASSO	<p>Le attrezzature utilizzate devono essere dotate dei necessari dispositivi di sicurezza e devono essere regolarmente verificate</p> <p>In caso di presenza di altre ditte sarà compilato il Foglio di Lavoro (MOD S.7.4.7) o sarà revisionato il presente documento.</p> <p>L'ingresso nell'area di lavoro avviene solo a seguito di autorizzazione e sotto la supervisione del Responsabile REA incaricato e se necessario deve essere predisposto il MOD S 7.4.7 Foglio di Lavoro</p>	Formazione e informazione sulle modalità di svolgimento delle attività previste	<p>Gli operatori della ditta fornitrice dovranno essere dotati dei necessari DPI: tuta protettiva, scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione.</p> <p>Alla discesa dal mezzo il personale della Ditta appaltatrice deve dotarsi di indumenti ad alta visibilità, Dotarsi in caso di lavori in altezza su gru di elmetto di protezione della testa</p>	<p>IN caso di necessità recintare l'area di lavoro e interdire il passaggio a persone non autorizzate garantendo che non sostino o si muovano nel raggio di azione della GRU.</p>
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato al transito mezzi	1	1	1	ACCETTABILE	<p>È vietato l'accesso ad aree di lavoro diverse da quelle indicate dall'addetto al centro di raccolta. Alla discesa dal mezzo prestare le dovute cautele.</p>		<p>La ditta appaltatrice fornisce gli Indumenti Alta Visibilità che devono essere indossati alla discesa dal mezzo</p>	

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 15 di 23


Scenario	Rischio Atteso	P	D	R _i	Livello di Rischio	Organizzazione	Formazione e informazione	DPI	DPC
Tutte le aree di lavoro	Rischio legato all'uso delle attrezzature per il carico del materiale	1	4	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Le attrezzature utilizzate devono essere conformi alla normativa vigente - I dispositivi di sicurezza devono essere funzionanti (es. cicalio retromarcia) - Qualsiasi attività che esuli da quanto previsto dal contratto deve essere comunicata - È vietato durante lo svolgimento dell'attività l'accesso al personale non autorizzato e sarà interdetto l'accesso al centro di raccolta all'utenza o fornitori chiudendo le sbarre di accesso ad esclusione del CdR situato in Loc. Le Morelline che per questioni logistiche garantisce il normale svolgimento di altre tipologie di scarico. - Si raccomanda, durante la fase di carico di non sostare nel raggio di azione dell'attrezzatura utilizzata 	Formazione e informazione sulle modalità di svolgimento delle attività previste	Indumenti alta visibilità Scarpe antinfortunistiche	Se necessario delimitare l'area con nastro rosso/bianco

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 16 di 23

5 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Nella tabella seguente sono riportate le misure preventive e protettive che deve attuare la Ditta Appaltatrice con l'indicazione dei costi da sostenere che non sono soggetti a ribasso.

Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Quantità	Costo Unitario	Costo Totale
Organizzazione	Formazione e coordinamento	-	-	-	2% per ciascun servizio svolto

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 17 di 23

6 Rischi interferenti legati all'emergenza legata all'evento epidemiologico

Si ritiene necessario, anche alla luce dell'evento epidemiologico legato alla diffusione della malattia infettiva COVID 19, analizzare la possibile incidenza dei rischi epidemici nell'ambito delle attività svolte dalla ditta appaltatrice che interferiscono con la società committente.

6.1 Premessa

Le problematiche legate a rischi epidemici sono relative ad eventi e manifestazioni non determinabili e quantificabili e la cui conoscenza è canalizzata attraverso mezzi di comunicazione e pertanto comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo.

Le misure di prevenzione e protezione associate al contenimento di tali rischi possono essere modificate in brevissimo tempo, tenendo in ogni caso conto dei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere.


6.2 Metodologia di valutazione dei rischi di esposizione non professionale e di tipo epidemico

La valutazione di tali rischi, per quanto riportato sopra, non viene effettuata con la metodologia riportata nel presente documento al paragrafo 3 in quanto non sono ancora determinabili alcuni parametri per cui si rende necessario individuare degli scenari potenziali, che consentano di poter essere applicati in relazione all'evoluzione delle problematiche stesse al fine di valutare quali siano le misure da mettere in atto.

Di seguito gli scenari potenziali individuati:

SCENARIO	DESCRIZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio

Nel presente documento sarà identificata la situazione attuale e quindi sarà valutato lo scenario di appartenenza e conseguentemente le misure da mettere in atto.

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 18 di 23

Indipendentemente dallo scenario individuato inizialmente e quindi alla data di revisione del presente documento il datore di lavoro, dovrà definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza sarà resa evidente con una circolare interna e evidente ai fatti condivisa da tutto il SPP attraverso invio di posta certificata a tutti i componenti del Servizio di prevenzione e protezione che sarà pubblicata sulle bacheche aziendali e che sarà fornita a tutti i dipendenti. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

Sono inoltre definite istruzioni specifiche in cui saranno evidenti le misure di prevenzione e protezione da adottare che saranno parte integrante del piano di emergenza aziendale a. Tale circolare sarà parte integrante del presente documento.

6.3 Misure di prevenzione e protezione

Nei paragrafi seguenti sono indicate per ciascun scenario le misure di prevenzione e protezione da adottare.


6.3.1 Prerequisito

Il prerequisito, consiste nel rispetto non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.).

6.3.2 Scenario 1 – bassa probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, riferibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 19 di 23

- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.3 Scenario 2 – media probabilità di diffusione del contagio


In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.4 Scenario 3 – elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 20 di 23

diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6.3.5 Scenario 4 – molto elevata probabilità di diffusione del contagio

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:


- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

6.4 Analisi dei rischi epidemici per tutti i dipendenti dell'azienda

In relazione allo stato attuale alle informazioni ad oggi disponibili si ritiene che avendo nell'ambito delle province in cui operano i dipendenti (Comuni della provincia di Livorno e Pisa) tenendo conto dell'ultimo DPCM pubblicato in data 10/03/2020 si può ritenere di ricadere nello scenario 4 e devono essere messe in atto le misure indicate.

In particolare:

- Sono state emesse due circolari del 09/03/2020 e del 12/03/2020 che si riportano in allegato 3 che sono state diffuse con i mezzi di comunicazione aziendale;

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 21 di 23

- Sono stati effettuati, compatibilmente con gli spazi disponibili, gli spostamenti all'interno degli spogliatoi per garantire il minor affollamento possibile;
- L'azienda sta valutando e aggiornerà le misure organizzative dei servizi al fine di garantire il rispetto delle normative cogenti in accordo con il direttivo aziendale e le organizzazioni sindacali.
- È stata pubblicata l'autodichiarazione agli spostamenti come previsto dal DPCM del 10/03/2020;
- È stata pubblicato l'indirizzo e-mail del Medico Competente al quale ciascun dipendente affetto da particolari patologie di cui al DPCM 8 marzo 2020 può inviare la documentazione sanitaria comprovante tali patologie;
- È stato individuato il personale amministrativo che potrà effettuare lo smart-working ed è stato consegnato quanto necessario oltre all'informativa sui rischi per la salute e la sicurezza per lo svolgimento dell'attività lavorativa nel proprio domicilio;
- Al personale amministrativo che manterrà la propria sede di lavoro sarà consegnata la mascherina e per ogni ufficio il gel disinfettante per le mani.
- È stato fornito un prodotto disinfettante per l'igienizzazione delle superfici a tutto il personale operativo in particolare per la pulizia delle cabine dei mezzi ed un flacone a tutti gli uffici della palazzina.

6.5 Gestione interferenze

In base a quanto sopra, si raccomanda alla ditta appaltatrice di mettere in atto tutte le misure generali definite dalla normativa cogente in merito alla gestione dell'emergenza COVID - 19.

In particolare, si raccomanda:

- Uso di maschere di protezione facciali adeguate allo svolgimento delle attività previste e necessarie ad evitare la diffusione del contagio
- Utilizzare guanti di protezione come previsti per le attività oggetto del contratto
- Mantenere adeguate distanze fra gli operatori (almeno 1 metro e in ogni caso muniti di maschera di protezione.
- **È necessario concordare preliminarmente gli interventi con il DEC che comunicherà anche formalmente (con modelli di sistema) eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.**


Si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni riportate.

7 Conclusioni

A seguito di quanto emerso dalla presente valutazione si ritiene che, mettendo in atto le misure di prevenzione e protezione previste, il rischio legato alle possibili interferenze possa essere considerato **“basso”**.

Si sottolinea tuttavia che, in base a quanto disposto dall'art.26 comma 2, i datori di lavoro, compresi i subappaltatori:


- a) *“cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto*

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 22 di 23

b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva".*

Si ricorda che, qualora sia ritenuto opportuno dal Coordinatore dell'area in cui si svolge l'attività di fornitura, si può procedere alla compilazione di un apposito **FOGLIO DI LAVORO** (MOD. S.7.4.7), da allegare al presente documento, che consenta di gestire e controllare i rischi legati ad attività interferenti non individuate nel presente documento in quanto non previste o eccezionali.

Qualora necessario ed in relazione all'effettuazione di attività straordinarie, che non sono state esplicitamente contemplate nel presente documento o che comportino rischi ulteriori e che necessitano la predisposizione di ulteriori misure di sicurezza è opportuno compilare il modulo "**FOGLIO DI LAVORO**". Tale modulo riportato nel **MOD. S.7.4.7** deve essere **compilato dal Responsabile dell'area in cui viene svolta l'attività affidata alla Ditta Appaltatrice e dal referente di quest'ultima individuato come responsabile dell'intervento.**

	DUVRI PRELIMINARE O RICOGNITIVO art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008			MOD S 7.4.9
Revisione n° 0	del Febbraio 2016	Ver RSGI	App AU	Pagina 23 di 23

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Per presa visione e approvazione:

Il datore di lavoro della Ditta Appaltatrice

Data _____ **Nome e Cognome** _____
 ____/____/____ **Firma** _____